

Tratte 12 Gennaio 1868.

Amico carissimo

Rispondo alla prima tua dell'8 cor. ricevuta per mezzo
del D. Bettini. Anzi tutto te dirò che il P. Botto ci
passò nel 17 del 67, venendo da Firenze per Pisa, a Livorno,
ove prese imbarco nel giorno seguente per Civitavecchia;
giunse a Roma il dì 18 med. e vi si trattenne fino al
18 cor., nel quale giorno, secondo le notizie avute
qui dalla tua casa - scorse però, essendo egli assai
parco di sue lettere - aveva stabilito di partire
per Napoli, ove senza dubbio trovati attualmente,
intenzionato, come Ella sa, di proseguire il viaggio
fino a Palermo. Sembra ch'egli abbia fatto propo-
nimento di scrivere poco - ad ogni modo però non vi
è motivo di temere circa il suo stato d'animo,
tranne quella disposizione al mal umore, che in
esso manifestavasi già da vario tempo, e non
lo aveva abbandonato neppure dopo il suo

ritorno dopo la cura idropatica fatta sul lago
di Como.

Procurerò di Atene mediante la Società di Ori-
cultura dei rami e frutti. Del pruned d'Italy, che
ricadde spesso cotanto frequente alle falde del Mt
Orien dovrebbe potersi avere con facilità a Castel-
nuovo, ove opportuno se ne farà ricerca ad uno dei
nostri soci colà dimorante. Se riuscirò nell'in-
tento Ella - come può ben credere - non verrà di-
menticato.

Dei pochi bulbi del *Lilium* acuti nell'anno
1862 dalla Cattani, uno solo vegetò e produsse
nell'estate decoro uno stelo con tre fiori di
colore rosso paonazzo apai carici. Di questo feci
prendere il disegno a colori che conterrò, e di più
appiunto in foglio separato il disegno delle foglie
prima acute dalla Cattani, ed aggiunti nel mio erbario;
quelle dell'esemplare ^{vedi} che fiorì nel giardino dell'
orticultura eraria. Spaccate le foglie prima della
fioritura; il bulbo rimase in terra, e spero che

tornerà a fiorire nel prossimo estate, e verrà trattato
con maggiore attenzione. La Cattani, cui aveva
scritto per ottenerne degli atti esemplari inviati
ed infine, fu annuata per tutto l'estate, e
passò ad abitare a Sotta, talché le mie ricerche
 tornarono inutili. Del resto devo confessare, che
avendo osservato nell'estate decoro nelle cose
sui Monti di Adelsberg, idia e il *Lilium Marten*
con frequente sulle praterie montane, in molte
gradazioni di colore da fiori, dal rosa chiaro, tillà
al vinato, mi innasce dubbio che quello di Much
non sia che una varietà, apai ri-
marcandi bene poi il colore oscuro, molto più
di quello di qualunque tra le pred. gradazioni, ed
inoltre per una tal quale differenza nel portamento,
nella forma e tortanga delle foglie. Se Ella
lo desidera potrò comunicarle gli anzidetti
disegni, dei quali pure terrò copia ove se
aggradi, restituendomi gli originali lavoro di
Mad. W. Bräig, quella della Botanopla.

Seago per lei una Memoria del N. S. sulla
Vegetazione dell' Antilibano e del Mont Hermon,
letta in un' adunanza della Società Zoologica Bota-
nica. Se sarà inviata tostochè si presenti occaso-
ne di persona conosciuta che vada a cot' effetto,
ed alla peggio sotto faccia.

Ricambiando ai cortesi suoi auguri, di
tutto cuore mi dico come sempre
A. D. D. suo aff.

Alcino Pannunzi